



Foligno20|30



INSTANT REPORT

Open Space Technology “Quale città vuoi” del 9 Marzo 2019.

Report della Giornata.

Sabato 9 Marzo i partecipanti all'Open Space Technology “Quale città vuoi”, organizzato dal Laboratorio di Partecipazione Civica Foligno 2030, hanno discusso e progettato nuove idee e proposte per il futuro di Foligno.

Una giornata di libero confronto, aperta a tutta la cittadinanza, alla quale hanno risposto oltre 250 persone, nella consapevolezza che nuove opportunità di cambiamento e innovazione si possano generare solo attraverso l'impegno civile ed un'autentica partecipazione civica.

L'OST è stato un grande spazio di discussione, capace di coinvolgere attivamente giovani, donne e uomini che, con le loro idee, hanno scelto di diventare protagonisti e protagoniste dello sviluppo e della crescita di Foligno.

Questo report è frutto di oltre 9 ore di condivisione, attorno a 21 tavoli di confronto, che hanno generato oltre 100 idee concrete e hanno rappresentato una magnifica giornata di partecipazione e un'occasione di vera rigenerazione della politica.

Le idee qui raccolte rappresentano una sintesi del lavoro fatto durante l'OST e, insieme alle proposte emerse dai tavoli tematici che si sono incontrati precedentemente, costituiranno la base per l'attivazione dei tavoli progettuali che lavoreranno per elaborare concretamente le idee e i progetti che andranno a comporre il Programma di governo di Foligno 2030 per il futuro della Città.

Foligno 2030 Laboratorio di partecipazione civica	Open Space Technology “Quale città vuoi?” 9 marzo 2019 9,30 – 17,30 Auditorium S. Caterina	
	Titolo ARTE DI STRADA	
FOTO	Proponente Responsabile RICCARDO SBICCA Orario 11:15-12:20 Zona A Partecipanti Riccardo Sbicca, Francesco Sensi, Emiliano Pergolari, Chiara Marchionni, Paola Landi, Michele Bandini, Michelangelo Capodimonti, Massimo?, Pierluigi Metelli, Marianella Sclavi, Valerio Palini Sintesi della discussione	
	<p>La proposta è di immaginare degli spazi esterni o interni in condivisione permanente, dando agli artisti (musicisti, compagnie teatrali, danzatori, writers, altre discipline ecc..) la possibilità di esprimersi e di far vivere i vari quartieri della città e del territorio. Questo intervento potrebbe essere auspicabile in un quadro di sinergia fra le realtà culturali della città, immaginando una regia unica concertata con le amministrazioni, anche per velocizzare le difficoltà di ogni tipo comprese quelle legate alla regolamentazione e alla burocrazia.</p> <p>Tutti si ritrovano concordi in un'idea di cultura che non sia fine a sé stessa, immaginando una città in cui la socialità e integrazione siano possibili non a partire unicamente dal consumo di cibo e alcool, ma soprattutto dalla cultura e dall'arte, anche in ambiti periferici e di marginalità.</p> <p>In un'analisi più ampia i partecipanti al tavolo ritengono importante da un lato difendere e valorizzare quanto di buono c'è stato negli ultimi 10 anni, nello stesso tempo sentono l'esigenza di fare passo ulteriore, un salto di qualità che si ritiene necessario per far sì che ancora di più la cultura sia elemento trainante di una comunità.</p>	
	Proposte/idee emerse <ul style="list-style-type: none"> -Prendere spunto dal regolamento comunale legato alla Urban Art, una precedente esperienza virtuosa dell'amministrazione di qualche anno fa. -Fra le idee si immaginava delle possibili residenze permanenti di artisti di varie discipline. -Per i Writers si proponeva anche di immaginare dei pannelli mobili nelle strade. -Studiare esempi e regolamentazione di altre città. Esempio del Buskers Festival di Ferrara, dell'Officina Fratti di Perugia, di Santacangelo. -Fare un Festival di Artisti di Strada proprio sul modello del sopra citato Buskers Festival. 	

Foligno 2030 Laboratorio di partecipazione civica	Open Space Technology “Quale città vuoi?” 9 marzo 2019 9,30 – 17,30 Auditorium S. Caterina	
	Titolo Città inclusiva e solidale	
FOTO	Proponente Responsabile: Paolo Cappotto Orario 11:15-12:20 Zona B Partecipanti Sandra Santoni, Sara Tiberi, Elisa Manenti, Dionigi Gabrilio, Roberto Incatasciato, Valentina Nardi, Maria Segatori, Tunkang Fatij, Michela Lippi, Admir Alili, Giacomina Tartaglia, Valentina Chiocchi, Gionata Baldaccini, Andrea Cimarelli, Alfredo Corica, Nadine Innocenzi, Massimo Segatori, Massimo Porzi	
	Sintesi della discussione Abbiamo sottolineato l'importanza di sviluppare una diversa attenzione alle fragilità individuali e alle diverse forme di emarginazione (culturali, fisiche e psicologiche) affinché si trasformino in occasioni di opportunità. La lingua è il mezzo privilegiato per l'interazione, l'integrazione e l'inclusione. Occorre uno sforzo di riconoscimento maggiore che permetta la più ampia partecipazione attiva nella società. L'inclusione sociale non deve essere intesa come concetto astratto, ma come riscontro oggettivo che passa attraverso la creazione di un senso di comunità. L'inclusione non va vista all'interno di un semplice approccio assistenziale, ma nel quadro di politiche attive e di promozione che mettano al centro la co-progettazione. Questa dovrebbe essere svolta creando un contatto costante e strutturato tra attori differenti, che rendano possibile sviluppare le diverse dimensioni - il lavoro, la formazione, l'educazione, la cultura, i servizi e l'amministrazione- in un approccio di prossimità, di ascolto e di rete. Abbiamo sottolineato l'esigenza di una maggiore attenzione alle fragilità che compaiono nel momento della malattia e il valore fondamentale e imprescindibile della mediazione culturale. È auspicabile un maggiore riconoscimento delle identità culturali e una valorizzazione delle differenti comunità che vivono la città. Riteniamo importante un rafforzamento delle strutture pubbliche, a partire dalla scuola, come luoghi di inclusione.	

	<p>Proposte/idee emerse</p> <p>Welfare generativo.</p> <p>Tavolo multi-attoriale di coprogettazione delle politiche sociali, di inclusione, della salute.</p> <p>Cimitero multiculturale.</p> <p>Centri interculturali e di interazione diffusi (nei territori, nei quartieri, nelle periferie).</p>
--	--

<p>Foligno 2030 Laboratorio di partecipazione civica</p>	<p>Open Space Technology “Quale città vuoi?”</p> <p>9 marzo 2019 9:30 – 17:30 Auditorium S. Caterina</p> <p></p>
	<p>Titolo Urbanistica sociale e spazi urbani</p>
<p>FOTO</p> 	<p>Proponente Responsabile: Mario Gammarota</p> <p>Orario 11:15-12:20 Zona C</p> <p>Partecipanti Filippo Salvucci, Elisabetta Pergolari, Federico Adriani, Alfonso Russi, Valerio Palini, Leonardo Piermatti, Viviana Asara, Irene Biscarini, Davide Filolauri.</p> <p>Sintesi della discussione</p> <p>Necessità di un nuovo piano regolatore, essendo del 2001 risulta ormai incapace di interpretare i cambiamenti sopraggiunti. Un Piano Regolatore Generale (PRG) verde e sociale. Direttive del nuovo piano: spazi urbani inclusivi e mobilità sostenibile e accessibile. Lo spazio urbano deve essere un luogo vero, inclusivo, di relazione tra le persone e vissuto ed un contenitore per attività socio-culturali e ricreative. Una componente importante per costruire un nuovo piano regolatore sono i percorsi partecipativi e i nuovi spazi urbani devono essere flessibili e polifunzionali. La gestione successiva degli spazi e/o delle strutture deve prevedere una programmazione. Il PRG deve prevedere anche concorsi di progettazione, rivisitazione degli ambiti e una piantumazione di nuovi alberi consapevole e funzionale.</p>



Proposte/idee emerse

1. Metodo per costruzione PRG: progettazione partecipativa sia dei cittadini che dei professionisti (concorsi di progettazione)
2. Atti di indirizzo del nuovo PRG:
 - a - consumo 0 del suolo
 - b - riqualificazione
 - c - incentivo ai materiali edilizi ecosostenibili
 - d - metodo partecipativo
 - e - garantire la connessione tra centro, periferie, frazioni e montagna
3. Polifunzionalità dello spazio urbano: inclusivo, sostenibile, accessibile, flessibile.
4. Cohousing sociale:
 - a - spazi e strumenti per i cittadini che vogliono progettare un'idea dell'abitare insieme
 - b - Foligno come esempio per richiedere una legge regionale sul cohousing sociale (regione Toscana, Emilia Romagna, province autonome di Trento e Bolzano).

Foligno 2030 Laboratorio di partecipazione civica	 <p>Open Space Technology “Quale città vuoi?” 9 marzo 2019 9,30 – 17,30 Auditorium S. Caterina</p>
	Titolo Turismo a Foligno
FOTO	Proponente Responsabile Pierpaolo Trevisi - Elisa Cesarini
	Orario 11:15-12:20 Zona D
	Partecipanti Valeria Roani, Mattia Galati, Sonia Bidovec, Sergio Palini, Claudia Massaccesi, Federico Foglietta, Marta Gammarota, Riccardo Caprai, Luca Mancinelli, Francesca Fratturelli, Teresa Corea, Paolo Rebella
	Sintesi della discussione Foligno ha grandissime potenzialità ancora da esprimere. Come punti di forza vanno indubbiamente annoverati la centralità, la vivacità delle associazioni, il fermento culturale e di eventi. Come punti deboli si evidenziano la mancanza di identità che invece Foligno può esprimere e la mancanza di sinergie. Manca un organo comune che possa far fronte a tutte queste esigenze. Abbiamo affrontato la discussione con l'individuazione di obiettivi nel breve, nel medio e nel lungo termine.

<p>Proposte/idee emerse</p> <ul style="list-style-type: none"> - Chiarire e definire un'identità precisa della città - Costituzione di un FORUM permanente basato su pratiche di democrazia partecipativa che includa istituzioni, associazioni, strutture ricettive, professionisti del settore, piccole e medie imprese del mondo agricolo e artigianale per creare sinergia e ottemperare al deficit di coordinamento attualmente presente. - Rendere gli eventi già presenti in città più partecipativi con la creazione di pacchetti ad hoc per lasciare a turisti italiani e stranieri una esperienza totale della città. - Calendarizzazione annuale e preventiva degli eventi per garantire un'organizzazione dell'accoglienza più strutturata e per destagionalizzare i flussi turistici. - Portale unico d'informazione turistica. - Investimenti su digitalizzazione, tecnologie, marketing finalizzati alla promozione del territorio, delle sue eccellenze e degli eventi. - Foligno città di storia proiettata verso il futuro come caratteristica identitaria. - Sviluppare, anche tramite crowdfunding, start-up di sostegno alle attività turistiche-ricettive con la professionalità necessaria creando così anche opportunità di lavoro. - Creare un prodotto semplice di comunicazione e promozione della città, univoco, immediato, accessibile, multilingua, accogliente, sia analogico che digitale. - Rimappatura, ideazione, creazione e sviluppo di tutti i servizi necessari per l'accoglienza di settori turistici specifici come: camper, bikers, cicloamatori, backpackers (turismo a piedi). - Nel medio termine una promo commercializzazione della città una volta identificata un'identità della città. - A lungo termine pensare Foligno come città dello Sport con strutture adeguate a garantire l'ospitalità degli eventi sportivi (esempio palazzetto nuovo)

<p>Foligno 2030 Laboratorio di partecipazione civica</p>	<p>Open Space Technology “Quale città vuoi?”</p>	
	<p>9 marzo 2019 9,30 – 17,30 Auditorium S. Caterina</p>	
	<p>Titolo Figli in città – gli anziani raccontano</p>	
FOTO	<p>Proponente Responsabile: Andrea Pascucci</p> <p>Orario 11.15 -12.20 Zona E</p> <p>Partecipanti</p> <p>Ornella Corazzi, Rita Biconne, Pietro Felici, Daria Virginia Massi</p>	

	<p>Sintesi della discussione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spazi pubblici attrezzati e/o adeguati per bambini all'interno della città; - Spazi pubblici adatti alla sosta che possano favorire incontro e socialità (aumento delle panchine, spazi alberati con possibilità di sosta, valorizzazione delle piazze/strade esistenti); - Spazi didattici educativi per orari extrascolastici; - Spazi per bambini all'interno degli ambiti lavorativi pubblici e privati (attraverso incentivi alle aziende che li realizzano); - Valorizzazione del patrimonio culturale e artistico della città, anche attraverso il sapere degli anziani.
	<p>Proposte/idee emerse</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avvio di un sistema extrascolastico di laboratori diffusi, in prossimità dei principali plessi scolastici, gestiti da educatori professionisti con il supporto di volontari anziani, attraverso collaborazioni con realtà locali (cooperative agricole, carnevale di S. Eracio, associazioni teatrali ...). Accesso ai finanziamenti europei per la startup dell'iniziativa, così da sostenere concretamente la creazione di nuovi posti lavorativi (per gli educatori coinvolti). - Promozione dell'iniziativa "Piedi bus" (partendo dal ripristino dell'esperienza esistente). - Sviluppo di percorsi urbani alla scoperta della città, con l'uso di QR code diffusi, ideati per bambini (ad esempio siti di interesse architettonico, culturale, ambientale...). - "Bambini e ragazzi, vigili per un giorno" per rafforzare l'educazione civica.

<p>Foligno 2030 Laboratorio di partecipazione civica</p>	<p>Open Space Technology "Quale città vuoi?"</p> <p>9 marzo 2019 9,30 – 17,30 Auditorium S. Caterina</p>	
	<p>Titolo Città libera e non omertosa e legalità, trasparenza, efficienza dell'agire amministrativo</p>	
<p>FOTO</p>	<p>Proponente Responsabile Maria Rita Cacchioni e Valter Canafoglia</p>	
	<p>Orario 11.15-12.20 Zona F</p> <p>Partecipanti Maria Rita Cacchioni Selene Minni Lira Malala Alessandro Pacini</p>	

	<p>Serena Rondoni Valter Canafoglia</p>
	<p>Sintesi della discussione Città che esprime dolore ed una situazione di omertà, difficoltà di gestire inquietudini. Molti giovani omertosi perché non sanno prendersi carico dei problemi. Mancanza di identità nella scuola superiore. Effetti sulla salute degli studenti da parte di un certo modello educativo basato sulla competitività.</p> <p>Legalità e trasparenza come elementi che devono caratterizzare l'organizzazione e l'azione dell'amministrazione pubblica. Elementi identitari non negoziabili. Legalità non come semplice approccio burocratico, ma come elemento caratterizzante la cultura organizzativa. Difficoltà di leggere i documenti di bilancio, complessità normativa tecnica. Omertà dell'apparato nel tradurre in modo comprensibile le scelte adottate. Ruolo della norma condivisa o imposta.</p>
	<p>Proposte/idee emerse Intervenire sulle scuole, soprattutto quelle secondarie per realizzare modelli educativi meno regolati e competitivi. Utilizzo di metodologie innovative, interventi verso le strutture educative a partire dalla prima infanzia per insegnamento cultura e legalità, intesa come vivere responsabile. Costruire reti tra scuola ed amministrazione pubblica per progetti condivisi. Festa del municipio, bilancio trasparente e partecipativo, affermazione di modelli meritocratici. Inserimento di legalità e trasparenza nello statuto comunale. Famiglia\e bilancio comunale e bilancio familiare. Recupero di esperienze realizzate nel passato e loro valutazione tenendo conto della situazione attuale. Bilancio partecipativo come previsto nel comune di Foligno.</p>

<p>Foligno 2030 Laboratorio di partecipazione civica</p>	<p>Open Space Technology “Quale città vuoi?”</p>  <p>9 marzo 2019 9,30 – 17,30 Auditorium S. Caterina</p>
	<p>Titolo Laboratorio Creativo Foligno 2030</p>
<p>FOTO</p>	<p>Proponente Responsabile Emiliano Pergolari</p> <p>Orario 12:20-13:30 Zona A</p> <p>Partecipanti: Emiliano Pergolari, Elisabetta Pergolari, Michele Bandini, Filippo Salvucci, Silvio Impegnoso, Pierluigi Metelli, Chiara Marchionni</p>

<p>Sintesi della discussione</p> <p>Tema principale della discussione è la partecipazione al bando UNESCO “Città Creative”.</p> <p>Chiaramente si tratterebbe di un’opportunità per la città a prescindere dal risultato che si andrebbe ad ottenere, sia in termini di visibilità nazionale, sia in termini di percorso, in quanto si intenderebbe costruire realmente un progetto con una visione sul futuro di Foligno.</p> <p>Si immagina infatti la città come un grande laboratorio creativo che metta in relazione e sinergia tutte le realtà che hanno contribuito alla città negli ultimi anni.</p> <p>Il progetto deve nascere dal basso, essere condiviso, intercettare tutta una serie di situazioni legate alla creatività.</p> <p>Si pensava di costruire nello specifico, visti anche i settori possibili in cui si può concorrere, un percorso nel settore musica in senso ampio. Questo per sfruttare e valorizzare da un lato tutte le realtà e le situazioni che hanno proposto nell’ultimo decennio delle attività e degli eventi legate anche in maniera trasversale alla musica e dall’altro per la sua natura fondativa presente in ogni altra forma artistica.</p> <p>La musica viene infatti vista non solo come linguaggio artistico, ma anche come strumento di aggregazione, inclusione e integrazione, è un elemento trasversale di coesione e di sviluppo di un territorio.</p> <p>Si è parlato anche del settore dell’UNESCO legato alla media/arts (nuove tecnologie) anche se ci sono scetticismi nella possibilità reale di poter sostenere con mezzi e infrastrutture un progetto simile.</p> <p>Si è parlato poi, come nel tavolo “Arte di strada” di ragionare sull’ipotesi di residenze annuali per gli artisti, ovvero di ospitare, per un periodo da definire, artisti di vari ambiti in residenze/atelier diffusi in tutta la città. Immaginiamo che questi spazi (appartamenti sfitti, luoghi inutilizzati ecc..) potrebbero diventare luoghi di socialità legati alle arti, anche di strada. Su questo aspetto si potrebbe ragionare anche sui progetti di Co-Housing come dibattuto in altri tavoli legati al settore Urbanistica partecipando anche con processi di progettazione partecipata nei quartieri.</p>	<p>Proposte/idee emerse</p> <p>Mappatura Spazi sfitti per Residenze Atelier.</p> <p>Mappatura degli eventi e delle imprese creative del territorio.</p> <p>Pensare a possibili partner o soggetti finanziatori.</p> <p>Dotare uno spazio di Foligno dell’Agibilità di Pubblico Spettacolo.</p> <p>Studiare come in altri territori si creano dei percorsi condivisi fra le varie realtà artistiche (ad esempio Santarcangelo).</p> <p>Interpellare progettatori per capire la fattibilità della candidatura e eventualmente intercettare altri fondi con la progettazione europea.</p> <p>Immaginare la trasformazione di alcuni luoghi della città (ad esempio Chiostro Sgariglia) in spazi di pubblico spettacolo per i vari eventi della città.</p> <p>Chiamare il progetto con un nome tipo “Malerba” a significare come tante realtà significative del territorio sono nate spontaneamente come le erbe spontanee.</p>
--	--

Foligno 2030 Laboratorio di partecipazione civica	Open Space Technology “Quale città vuoi?” 9 marzo 2019 9,30 – 17,30 Auditorium S. Caterina	
	Titolo Una città allegra	
FOTO	Proponente Responsabile Federico Adriani	
	Orario 12:20-13:30 Zona B	
	Partecipanti Federico Adriani Pietro Felici Simone Bellucci Anacleto Antonini Daria Virginia Massi Giorgia Azzarelli Joseph Flagello Roberto Incatasciato	
	Sintesi della discussione Come rendere la città più accogliente e allegra, migliorando il benessere non solo con occasioni spot (es: eventi), ma nella quotidianità, visto e considerato che la qualità della vita in Umbria è alta.	
	Proposte/idee emerse Più posti per sedersi in luoghi di aggregazione, spazi pubblici e luoghi di attesa (es fermate autobus); La città degli adolescenti: Uno skate park in Viale Marconi di fronte alle Industriali; Giardino degli Orti Orfini come spazio di aggregazione e a disposizione (anche ambienti chiusi); Maggiore manutenzione e cura del verde; Sensibilizzazione su raccolta differenziata con introduzione di secchi per la differenziata nelle vie principali e negli spazi di formazione come le scuole (Ipotesi secchi trasparenti).	

Foligno 2030 Laboratorio di partecipazione civica	Open Space Technology “Quale città vuoi?” 9 marzo 2019 9:30 – 17:30 Auditorium S. Caterina	
	Titolo Strumenti e modalità di partecipazione, assemblee di quartiere e controllo popolare	
FOTO	Proponenti Responsabili: Alessandro Pacini, Massimo Porzi	
	Orario: 12:25 Zona C	
	Partecipanti Alessandro Pacini, Viviana Asara, Marta Gammarota, Joseph Flagiello, Michelangelo Capodimonti, Massimo Porzi, Chiara Marchionni, Silvio Impegnoso, Valter Canafoglia, Sara Utini, Marianella Sclavi.	
	Sintesi della discussione È necessario affiancare alla democrazia rappresentativa (caratterizzata dal Consiglio comunale, giunta, sindaco e settori della PA) dei processi e strumenti di democrazia partecipativa, come previsto dalla nostra Costituzione. L'eliminazione delle circoscrizioni sotto i 300mila abitanti e la riduzione dei consiglieri da 30 a 24, ha fatto risparmiare pochissime risorse, ma ha ridotto la rappresentanza democratica nella città con la conseguenza che i quartieri e i territori sono restati ai margini delle scelte e delle politiche. Ciò ha lasciato spazio alla crescita dei consensi ristretti, del clientelismo e ha determinato un allontanamento dei cittadini dalle istituzioni l'aumento dell'astensione. Il potere si è arroccato e si è ridotto il ruolo del consiglio comunale. Si è prodotta ghettizzazione e isolamento dei quartieri, marginalizzazione e atomizzazione anche delle persone. Non riproporre il modello di partecipazione istituzionali come le circoscrizioni, che erano piccoli consiglio comunali, importanti per la selezione della classe politica e con poca possibilità di incidere nelle scelte politiche. Nelle circoscrizioni si riproponeva il conflitto maggioranza e opposizione. Bisogna proporre la partecipazione funzionale invece che istituzionale per partecipare alle scelte politica come il bilancio o altro. È necessario ricostruire dimensioni partecipative di quartiere e di territorio sulla base della democrazia deliberativa e partecipativa, utilizzando una modalità hub-spoke, con dimensioni territoriali di partecipazione e una complessiva di città per ricomporre le varie proposte e esigenze, confrontarle per evitare la competizioni tra aree o zone o quartieri e arrivare sulla condivisione delle priorità.	

Il quartiere va vissuto come comunità, occorre ricreare le dimensioni di comunità nei quartieri e nei territori.

Il centro dopo la rioccupazione delle strade ha portato sicurezza e controllo, fare lo stesso nei quartieri.

Accanto agli spazi di partecipazione politica affiancare luoghi di aggregazione culturale e sociale che ricostruiscano comunità e promuovano inclusione.

I processi partecipativi, con corsi di formazioni su gestione conflitti, partecipazione, ecc. , e fatti con metodi come l'OST aiutano i giovani a capire come si decide e li avvicinano alle istituzioni, li preparano e li formano ad essere protagonisti della vita sociale e politica.

C'è bisogno di creare un'opinione pubblica matura, cittadini attivi in grado di coinvolgere gli altri nella partecipazione, un'avanguardia che promuova dei processi decisionali diversi dalla politica classica.

Una cosa in cui le PA sono impreparate è la progettazione, riuscire a preparare una condizioni di progettazione e co-progettazione che coinvolge i cittadini competenti, le idee sono un motore per lo sviluppo. Le PA investono dove trovano le risorse, ma molte volte non hanno le idee.

Valorizzare le creazioni culturali con un approccio al futuro, fare un piano di integrazione delle varie progettazioni, valorizzare luoghi chiusi e aperti, cabina di regia, candidatura di Foligno come città creativa.

Usare la partecipazione intorno all'elemento cultura per ricomporre i conflitti.

La partecipazione come strumento per creare comunità, spazi pubblici come elementi facilitanti e catalizzatori.

<p>Proposte/idee emerse</p>	<p>È necessario progettare e pianificare meccanismi e processi partecipativi formalizzati e finanziati dal comune che sviluppino le tre dimensione della partecipazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1)Partecipazione ai processi decisionali 2) Partecipazione alla gestione dei beni comuni, regolamento dei beni comuni, sussidiarietà orizzontale 3) partecipazione alla pianificazione e progettazione <p>Implementare i processi partecipativi con i giovani o minorenni senza farli entrare nei metodi e percorsi di rappresentanza. I processi partecipativi possono ricreare la connessione sentimentale tra i giovani e le istituzioni.</p> <p>È necessario utilizzare la pianificazione strategica comunale partecipativa.</p> <p>Istituzionalizzare la partecipazione, con un assessorato dedicato e un ufficio della partecipazione.</p> <p>Creazione e diffusione del sapere come elemento della partecipazione che deve essere competente e informata.</p> <p>Studiare le varie esperienze di partecipazione di successo a livello nazionale ed internazionale, creare occasioni di confronto e di sperimentazione.</p>
-----------------------------	--

Foligno 2030 Laboratorio di partecipazione civica	Open Space Technology “Quale città vuoi?” 9 marzo 2019 9,30 – 17,30 Auditorium S. Caterina	
	Titolo ENERGIA PULITA	
	Proponente Responsabile PAOLO REBELLA	
	Orario 12:20-13:30 Zona D	
	Partecipanti PAOLO REBELLA, LIRA, LEONARDO PIERMATTI, MARIO GAMMAROTA	
	Sintesi della discussione Energie green per la sostenibilità ambientale <ul style="list-style-type: none"> • Efficientamento palazzi, uffici e strutture pubbliche allacciandosi a fondi comunitari • Vincolo utilizzo energie 100% green per le strutture comunali • Sensibilizzare e promuovere l'utilizzo d'energia 100% green ai privati tramite premialità, sensibilizzando inoltre le riqualificazioni in ambito green 	
	Proposte/idee emerse Acquistare energia 100% green per le strutture comunali. Approfondire direttive comunitarie riguardo l'utilizzo dell'energia. Promozione utilizzo energia green. Dare la possibilità a chi non può installare il fotovoltaico sul proprio tetto (centro storico) di farlo su un terreno concesso a titolo gratuito dal comune o su tetti comunali. Sensibilizzazione nelle scuole. Self sustain energetico: creare un borgo di 1000/5000 persone nel quale mettere in rete le utenze e la produzione che può nascere (fotovoltaico, idroelettrico...) condividere l'energia (sharing) e utilizzare fonti non fossili. Premialità nella produzione dell'energia green. Differenziare meglio i rifiuti per renderli riutilizzabili e rendere visibile il ciclo del riciclo.	

Foligno 2030 Laboratorio di partecipazione civica	Open Space Technology “Quale città vuoi?” 9 marzo 2019 9,30 – 17,30 Auditorium S. Caterina	
	Titolo educazione al consumo, nuovo rapporto cittadini/campagna, pratiche agricole sostenibili, eccellenze del territorio	
FOTO	Proponente Responsabile FABRIZIO DIONIGI	
	Orario 12-20 – 13.30 Zona E	
	Partecipanti ELISA MANENTI MARTA GAMMAROTA ROBERTO INCATASCIATO	
	Sintesi della discussione Cooperativa di comunità (produttori, consumatori) che gestisce uno spazio. Abbiamo pensato ad uno spazio commerciale come l'ex zuccherificio. Creazione di un brand made in Umbria, di promozione del prodotto umbro, che favorisca il turismo. Si è pensato anche alla creazione di un forno sociale.	
	Proposte/idee emerse LUNGO TERMINE <ul style="list-style-type: none"> - Nuovo rapporto tra campagna /produttori agricoli e cittadini. Consumo bio, campagne più pulite, consumo locale, rapporto in maniera strutturata anche per agevolare i prezzi. - Evento cittadino. - Spazio dedicato alla produzione e vendita bio. - Sensibilizzazione al consumo. - Creazione di una filiera, rete aziende bio. - Favorire operazioni come il banco della terra. - Assessorato alle politiche agricole del territorio. - Politiche bio del comune (5% bio oggi). - Forum permanente partecipativo. - Educazione al consumo nelle mense, uffici, scuole. - Educazione alimentare nelle scuole (percorso dei sapori). - Linea preferenziale alle attività agricole sociale nelle scelte politiche del comune sull'alimentare. - Asl programma sulla salute alimentare. 	

Foligno 2030 Laboratorio di partecipazione civica	Open Space Technology “Quale città vuoi?” 9 marzo 2019 9:30 – 17:30 Auditorium S. Caterina	
	Titolo Mobilità sostenibile e accessibile in città	
FOTO	Proponente Responsabile Filippo Salvucci Orario 14:30-15:35 Zona B Partecipanti: Ivana Lorenzetti, Carlo Alberto Brunori, Viviana Asara, Michela Lippi, Piergiovanni Spaziani, Francesco Sensi, Daniele Ciri, Alfonso Russi, Pietro Felici, Daria Virginia Massi, Filippo Parroni, Simona Scrascia, Federico Adriani, Valerio Palini	
	Sintesi della discussione Viene proposta una mappatura di tutte le realtà della città, per rendere partecipi tutti coloro che vivono la città con dei problemi permanenti o temporanei, con il fine di trovare soluzioni reali e rendere la città accessibile a tutti. Dobbiamo intendere la mobilità come sostenibile, accessibile e sicura. Problematica chiusura centro storico che porta ad una conflittualità forte; si propone di sviluppare insieme alla nuova amministrazione un processo partecipativo che sviluppi le alternative evitando le polarizzazioni delle differenti parti per scongiurare che la pedonalizzazione sia vista solo come un problema. Ci sono 10 parcheggi intorno al centro storico, ma non sono segnalati a dovere; si propone di numerarli e posizionare dei pannelli dove si possa vedere la disponibilità. Può essere anche utile anche un'app apposita a tal fine. Inoltre i parcheggi potrebbero essere gratuiti per i residenti e a pagamento per gli esterni. Gli esterni possono parcheggiare gratis in parcheggi più distanti (ex. Paciana) che avranno una navetta sempre gratuita. Si propone di istituire un consorzio tra i negozi del centro storico per consegnare ciò che si compra direttamente a casa; presentando nel negozio il biglietto del parcheggio si può acquistare e ricevere il tutto a casa; ciò porterebbe anche a nuovi posti di lavoro. Istituzione di pannelli e totem con i percorsi a piedi e le distanze e i tempi di percorrenza. Proposta di bycycling e scootering a quattro ruote elettrico per garantire una mobilità anche a chi ha problemi (anziani, disabili). Implementazione di piste ciclabili che ora sono scarse e in pessime condizioni. Potenziamento dei servizi pubblici di trasporto (bus e info sulle linee già esistenti). Richiesta generale di istituire il “piedi bus” per i bambini che vanno a scuola. Istituzione di un osservatorio del comune sulla mobilità. Prendere come riferimento delle “buone pratiche” di città virtuose (Ferrara, per esempio, per lo sviluppo di una cultura della bicicletta). Monitoraggio ed eventuale miglioramento dell'aspetto partecipativo del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile)	

Foligno 2030 Laboratorio di partecipazione civica	Open Space Technology “Quale città vuoi?” 9 marzo 2019 9,30 – 17,30 Auditorium S. Caterina	
	Titolo EDUCAZIONE AL RISPETTO DEL GENERE FEMMINILE DALL’ASILO ALLA PENSIONE	
FOTO	Proponente Responsabile LIRAMALALA RAKOTEBE ANDRIAMARO Orario 14:30-15:35 Zona C Partecipanti RITA, ELISA MANENTI, MARIANELLA SCLAVI, VALTER CANAFOGLIA, ORNELLA CORAZZI, ELENA FERRI	
	<p>Sintesi della discussione</p> <p>La violenza sulle donne non concerne solo fasce di popolazione disagiate, di basso livello di istruzione ecc... bensì riguarda insospettabili, economicamente privilegiate e di alto livello di istruzione. "Le Monde Diplomatique" nel 2004 dichiarava che il primo motivo di morte e menomazione permanente delle donne è dovuto alla violenza subita in famiglia, da mariti, compagni, ex, padri, fratelli e figli.</p> <p>L'attuale stagione politica promuove l'arretramento del ruolo sociale della donna, es. madre che deve fare molti figli italiani (Forza Nuova).</p> <p>La legge 194, sull'aborto, ottenuta a difesa della salute della donna, è messa di fatto in discussione dall'elevatissimo numero di medici obiettori che rende pressoché impossibile, ed umiliante, la pratica dell'aborto legale, alimentando la via illegale, altamente lesiva per la salute delle donne coinvolte.</p> <p>Il clima descritto vuole essere oggi legittimato a livello istituzionale (Verona Consiglio Comunale).</p> <p>La barbarie al potere, l'uso di un linguaggio violento e irrispettoso, utilizzato, promosso e legittimato dal Ministro degli Interni in primis, è riconosciuto come linguaggio "non borghese", rappresentativo della posizione del popolo, quindi accettato e riproposto nelle parole e nelle violenze gratuite manifestate (es: nuovo Assessore al Bilancio di X definisce l'Assessora che lo ha preceduto "il moccolo nel suo fazzoletto da naso")</p> <p>Il linguaggio arrogante e dispregiativo al potere è applicazione sistematica di una precisa strategia politica, che alimenta la cultura del disprezzo, che a sua volta si esprime con quel linguaggio (attivazione del circolo vizioso).</p> <p>I piani degli Enti locali per le pari opportunità richiedono di declinare anche al femminile i sostantivi, ovviamente è opportuno ma purtroppo spesso si fermano lì.</p>	

Proposte/idee emerse

Necessità di comprendere le ragioni alla base della barbarie per meglio contrastarla. Inoltre nella gestione dei conflitti c'è un momento in cui è necessario "colpire con durezza", altrimenti alla percezione esterna risulta che "tutto è possibile"

Le parole costruiscono scenari, hanno peso: a) feriscono b) accolgono.

ANTICORPI PER CONTRASTARE:

SATIRA: essendo a sua volta una risposta non perbenista (qualsiasi risposta borghese conferirebbe ulteriori voti alla barbarie) trova consenso, bisogna trovare tutti i modi per "sfotttere" il potere arrogante. Peppino Impastato lo fece con la mafia, ottenne risultati, ma pagò con la vita!

Nella "mediazione creativa dei conflitti" per mezzo di giochi con bimbi e ragazzi emergono realtà familiari tragiche. Le ragazze prendono CONSAPEVOLEZZA dei rapporti di potere e di violenza quotidiani. Possono ammettere di non volere fare la fine della madre.

I genitori devono essere educati a stimare e rispettare il loro figli, che a loro volta avranno fiducia in se stessi: donne fiduciose rispettano loro stesse e pretendono rispetto, uomini stimati non hanno bisogno di sfogare la frustrazione in famiglia.

PERO' serve una "nuova narrazione" che non venga associata agli stereotipi del femminismo, i cui concetti purtroppo sono rigettati a priori da molte persone. Servono nuove parole e nuova comunicazione per essere efficaci. In ambito lavorativo le donne stesse usano forme di violenza verso altre donne, nel corso del colloquio d'assunzione possono informarsi sullo stato di fidanzamento/matrimonio della intervistata (drammatiche erano le dimissioni in bianco da compilare in caso di gravidanza).

Serve un Made in Umbria gestito da donne che non pongano più queste domande che non competono l'adeguatezza al lavoro della candidata.

Tornando alla coppia, la violenza non parte dal ceffone, la donna deve prendere consapevolezza della stima, del rispetto e della fiducia che caratterizzano il rapporto, se questi fattori mancano deve attivarsi un campanello di allarme.

Serve lavorare anche con gli uomini, esistono Associazioni di Uomini Contro la Violenza di Genere. Essi indagano la necessità di esprimere giudizi per risultare fonte di autorità, nel loro vissuto apprendono che "dare botte" li fa sembrare protettivi, interessati a quella donna. Purtroppo nei rapporti di coppia accade che le donne stesse scambino questo tipo di protezione con l'amore.

Sono fondamentali i presidi per l'accoglienza delle donne, spesso madri vittime di violenza, troppo spesso raggiunte nelle loro dimore dai loro carnefici.

Urge il lavoro delle DONNE INSIEME ALLE DONNE, l'8 marzo dovrebbe essere rappresentato con l'"8" orizzontale cioè il simbolo dell'infinito. La festa delle donne non può risolversi in una giornata in cui tutte le mimose appena fiorite d'Italia sono devastate (tra l'altro è un gesto crudele). L'attenzione alle donne deve essere quotidiano.

Foligno 2030 Laboratorio di partecipazione civica	Open Space Technology “Quale città vuoi?” 9 marzo 2019, 9,30 – 17,30 Auditorium S. Caterina
	Titolo: Valorizzazione, Attrazione e Rientro del Capitale Umano (soprattutto giovanile)
FOTO	Proponente Responsabile Emanuele Bellucci Orario 14.30 – 15.35 Zona E
	Partecipanti: Silvio Impegnoso, Simone Mondo, Leonardo Marinangeli, Ado Alili, Anacleto Antonini, Rachele Donati, Rosela Ujkaj, Mara di Matteo, Simone Bellucci, Giorgia Azzarelli, Nadine Innocenzi, Leonardo Donati, Nicola Baldoni, Mattia Galati, Joseph Flagiello, Selene Minni, Nicolò
	Sintesi della discussione Partendo dal problema della fuga di capitale umano dal territorio (qualificato e non), soprattutto giovanile, si è cercato di capirne innanzitutto le cause. Una possibile motivazione è stata identificata nell'assenza di un'identità (commerciale vs industriale) della città. Si è quindi ragionato su quale potesse essere il settore occupazionale su cui puntare nel formare e valorizzare tale capitale umano. Quindi, si è riflettuto sull'esigenza di intercettare i lavori del futuro (industria su cui puntare: digitale) e sul fatto che nel III millennio le aree che attirano e creano realmente occupazione ex novo sono quelle “creative” (siamo sicuri sia la specializzazione la via di questo secolo?). Abbiamo poi affrontato la questione di come non tutti i giovani abbiano la possibilità, in termini di conoscenze e competenze, per svolgere lavori creativi (soprattutto i numerosi che non solo non perseguono un percorso universitario, ma non terminano nemmeno le superiori) e di come l'università, e la scuola in generale, siano abbastanza conservatrici e spesso ostacolo alla creatività. Dunque, abbiamo discusso su come, per creare un tale contesto, sia necessario avere l'opportunità di fare esperienze altrove, allargando i propri orizzonti e prospettive, oltre che conoscenze e competenze, per riportarle (se lo si vuole) nel territorio mettendole a disposizione della collettività, nonché trasformare le esperienze e gli interessi personali in cultura collettiva. Infine, abbiamo discusso di come un elemento fondamentale su cui puntare per la competitività del territorio sia l'elevata della qualità della vita che offre, la sua topografia, la sua caratteristica di “città a misura d'uomo”. Il tutto, fondato su dati concreti. Di seguito le proposte concrete elaborate.
	Proposte/idee emerse <ul style="list-style-type: none"> - Creare delle politiche pubbliche (fiscali) incentivanti il rientro e la valorizzazione del capitale umano (giovanile); - Cercare di intercettare i lavori del futuro (in collaborazione tra amministrazione e imprese). Industria su cui puntare: digitale; - Puntare sulla costruzione di lavori creativi (in quanto prevalenti nel XXI secolo), più che specializzarsi su un settore specifico (complementare a Foligno città creativa Unesco proposto dal Tavolo Foligno Creativa); - Promozione della sede distaccata dell'Università di Perugia a Foligno nel favorire tali obiettivi; - Costruire un nuovo modello scolastico (improntato a tali obiettivi) sin dai primi anni di età; - Dar luogo ad un'amministrazione che metta insieme le esigenze dei diversi soggetti, creando una rete tra loro (partendo dal risolvere i piccoli problemi/snellendo gli ostacoli pratici più basilari); - Valorizzare/Rafforzare le attività culturali e creative che già esistono attraverso un ente che le coordini; - Potenziare la rete con i comuni limitrofi per far valere le esigenze comuni (ex: potenziamento dei trasporti, delle infrastrutture..); - Fondare la competitività del territorio sull'elevata qualità della vita che offre e sulla sua topografia; - Basare tale “mission” e le politiche pubbliche sui dati;

Foligno 2030 Laboratorio di partecipazione civica	Open Space Technology “Quale città vuoi?” 9 marzo 2019 9,30 – 17,30 Auditorium S. Caterina	
	Titolo Una città che parli della città tutta, non solo delle sue parti e problemi	
FOTO	Proponente Responsabile Cecilia Cristofori Orario 14:30-15:35 Zona F Partecipanti: Cecilia Cristofori, Joseph Flagiello, Paolo Rebella, Mario Gammarota, Emiliano Pergolari, Michele Bandini, Serena Rondoni, Sandra Santoni, Sara Tiberi.	
	Sintesi della discussione <p>Si è persa l’idea di città come comunità; nel presente solo rapporto individuo-mondo; in passato desiderio di lasciare la propria città; oggi il timore prevale sull’appartenenza; qual è l’identità della città di Foligno?; importante guardare alle permanenze e differenze col passato: ieri città fatta da centro cittadino/campagna/montagna, oggi non più continuità con il passato; la città era percepita come città moderna oggi la città sembra ristretta, sradicata, spaesata. Una città come le altre, un brand, una città per turisti, di molti festival, ma anche oggi città perlopiù di ristoranti. Necessità di ricostruire un progetto per la città adeguato anche alle giovani generazioni. Un’identità nuova che fa seguito al terremoto ormai alle spalle, ma che ha creato forme di disorientamento che sono state in grado di produrre luoghi di incontro e produzione inediti. Una città fatta di cellule vive che non fanno tessuto spontaneamente, un deficit attribuibile anche all’attività amministrativa.</p> <p>Proposte/idee emerse</p> <p>Dare nuovi nomi a parti e pezzi di città, superando i numerosi “ex” per legare i luoghi alle nuove funzioni/usi permettendo di ricostruire una nuova città.</p> <p>Riposizionare la città di Foligno in ambito regionale.</p> <p>Foligno è una città potenzialmente contemporanea come si evidenzia in tante iniziative e laboratori.</p> <p>Necessità di mettere in relazione e in rete le tante esperienze individuali rendendole comunicabili.</p> <p>Promuovere momenti/luoghi di incontri comuni attraverso un progetto che si proponga di mettere insieme le diverse sensibilità ed esperienze.</p> <p>Necessità di ripensare a spazi che facciano star bene le persone nello stare insieme.</p> <p>Ampliare i processi di digitalizzazione e creatività con un’attenzione particolare a tenere insieme tradizione e innovazione.</p> <p>Continuare a promuovere la città contemporanea mettendo in contatto imprenditori, artisti e cittadini con la scuola.</p> <p>Attivare una formazione non solo istituzionale, ma in grado di mettere in contatto e produrre un insieme di punti in rete.</p> <p>Fare dei tavoli per concordare le date degli eventi.</p> <p>Proporre un’identità flessibile, ironica, ma sempre e comunque aperta.</p>	

Foligno 2030 Laboratorio di partecipazione civica	Open Space Technology “Quale città vuoi?” 9 marzo 2019 9,30 – 17,30 Auditorium S. Caterina	
	Titolo Innovazione e rete d’impresa, PMI per promozione del territorio	
FOTO	Proponente Responsabile Simone Bellucci e Elisa Manenti	
	Orario 15.30 16.45 Zona A	
	Partecipanti Marianella Sclavi Elisa Manenti Simone Belucci Elena Ferri Alfonso Russi Marco Malvestiti Marta Gammarota Luca Maringeli Gessica Mariottini Rita Biconne	
	Sintesi della discussione La rete umbra è caratterizzata da piccole e medie imprese che però faticano ad arrivare a fine anno, il prodotto made in Umbria è poco conosciuto all'estero. È importantissimo trovare sinergia tra imprenditori. Non solo imprese di produzione, ma anche di servizio. Reperire risorse con Skill necessarie nel luogo e farle ritornare qua. Fare sistema significa anche fare sistema per acquisire forza. Servono tempo, risorse e “community building. Anche tra aziende si crea una comunità. Manca volontà di esporsi. In altre regioni sono gli stakeholders stessi che scrivono le norme, es. in Toscana a Massa Carrara (fatta con Town meeting).	
	Proposte/idee emerse Si può creare una rete. Agevolazioni fiscali (come a Bolzano). L’amministrazione finanzia il 40% dell’idea (nel caso di Bolzano ce li mette la provincia). In Puglia progetto TECNOVIVI (sostiene i giovani) può essere un riferimento. Puglia come “California del sud”. L’amministrazione comunale di Foligno può mettere a disposizione degli spazi ad un affitto agevolato. A Bari hanno istituito una settimana dell’innovazione. Le infrastrutture sono il punto di partenza. Chiedere alla futura amministrazione l’apertura degli spazi.	

Se ti metti insieme fai bene a tutti, puoi fare un elenco dei servizi a disposizione, per trovare le competenze che cerchi.

Fare un gruppo di lavoro su questo in cui ci sono dentro tutti, anche le grandi imprese che apparentemente non hanno bisogno di mantenere rapporti con il territorio essendo così grandi. Per creare rete si può fare una SWAT analysis e vedere i punti di contatto tra questi. Renderli protagonisti, così da farli mettere in gioco.

Un'amministrazione che dà gli strumenti, attraverso spazi di condivisione, per poi poter condividere alcune delle spese.

Rete tra i comuni dell'Umbria per poi fare network tra le imprese. Altri esempi di possibilità: Aster. Valutare un nuovo tipo di assessorato, dando denominazioni più adeguate alle nuove necessità.

Potenziare strumenti che già esistono, come la rete dei comuni, ad esempio spingendolo anche nell'ambito della cooperazione, non solo sociale. A Teramo, COPE TERAMO, controllato al 51 % da comune, provincia e università. Aprire e ristrutturare le competenze per il comune, cambiando concettualmente e anche a livello di nomi le funzioni degli assessorati.

Foligno 2030 Laboratorio di partecipazione civica	Open Space Technology “Quale città vuoi?” 9 marzo 2019 9,30 – 17,30 Auditorium S. Caterina	
	Titolo Cultura Accessibile + Quintana Moderna	
FOTO	<p>Proponente Responsabile Francesco Sensi + Ado Adili</p> <p>Orario 15:45-16:50 Zona C</p> <p>Partecipanti Michele Bandini, Ado Alili, Giacomo Bicerna, Daniele Ciri, Francesco Sensi, Michele Cesaretti, Alessandro Pacini, Paolo Pinaglia, Paolo Rebella</p>	
	<p>Sintesi della discussione</p> <p>Negli anni i finanziamenti del comune di Foligno all'Ente Giostra della Quintana sono diminuiti andando a impoverire la qualità degli eventi collaterali (manifestazioni che non sono né la giostra né la sfilata).</p> <p>Dentro il popolo quintanaro, e non solo, da anni si dibatte se la Quintana sia una festa riservata ai cittadini o un volano per incentivare l'appeal turistico della città.</p> <p>Se è vero che la Quintana è la festa della città vanno ridiscussi i costi dei biglietti del suo evento principale: la giostra.</p> <p>La Quintana è cultura a tutti gli effetti, una delle manifestazioni più antiche della città, vanno riscoperti i suoi valori fondanti, va valorizzata, deve evolvere insieme alla città, va tutelata la “cultura quintanara” e va suggellato un legame con Foligno che è profondamente radicato e dovrebbe essere più fecondo.</p>	
	<p>Proposte/idee emerse</p> <p>Ottimizzazione dei fondi dell'amministrazione comunale su due aspetti: - quello della parte sociale e di aggregazione della manifestazione - quello di attualizzazione dei canali di diffusione della manifestazione a scopo turistico e di promozione del territorio comunale.</p> <p>Creazione di un progetto di museo diffuso dentro tutta la città comprendente visite delle taverne, palazzi storici, sedi dei rioni e l'allestimento di un luogo permanente per la valorizzazione/esposizione delle abilità sartoriali che rendono possibile il corteo storico.</p> <p>Attuazione di un percorso progettuale che aiuti i rioni a determinare maggiore partecipazione delle parti di città che hanno abbandonato la Quintana, implementando i rapporti con le scuole e aprendo le stalle a visite, recuperando il rapporto della città con il modo equestre.</p> <p>Aiutare la Quintana a tornare momento di aggregazione sociale, memoria storica e allo stesso tempo ad essere perla della proposizione turistica di Foligno.</p>	

Foligno 2030 Laboratorio di partecipazione civica	<h2>Open Space Technology “Quale città vuoi?”</h2> <p>9 marzo 2019 9,30 – 17,30 Auditorium S. Caterina</p>	
	<p>Titolo Educazione civica</p>	
FOTO	<p>Proponente Responsabile Valentina Chiocchi</p> <p>Orario 15:45-16:50 Zona D</p> <p>Partecipanti Federico Adriani, Carlo Alberto, Pietro Felici, Graziella, Donatella, Giacomina Tartaglia, Sara Tiberi, Sandra Santoni, Michela, Ivana Lorenzetti, Teresa Corea, Joseph Flagiello.</p> <p>Sintesi della discussione L'educazione civica deve partire dalla scuola che deve educare a buone pratiche che siano sostenibili. L'educazione deve anche partire dall'amministrazione o comunque da chi gestisce la cosa pubblica. Il cittadino deve essere indotto a portare avanti dei comportamenti rispettosi. Ci vogliono maggiori investimenti nel campo della differenziata. La raccolta differenziata nella città viene fatta, ma spesso in malo modo. Questo però parte dalla maleducazione delle persone e il comune fino ad ora ha applicato una politica volta al risparmio che ha portato pochi benefici. La raccolta sommaria porta meno oneri economici. Anche per quanto riguarda gli escrementi degli animali sarebbe da ideare delle modalità che siano più efficienti, in quanto quelle messe attuate fino ad ora non hanno funzionato. Sottolineare e mettere in pratica le buone pratiche nate dai cittadini.</p> <p>Proposte/idee emerse Proposte: - Progetto da presentare da parte dei cittadini per migliorare, ad esempio una determinata zona di Foligno. Attivazione dei cittadini (Esperienze virtuose di democrazia partecipativa in Toscana, Emilia Romagna, vedi l'incontro avuto con la Prof.ssa Valastro) -Riguardo a dei quartieri o vie intere creare una collaborazione nella differenziata anche per conoscersi. -Deve essere sviluppata ed ideata una campagna di tolleranza zero verso chi non rispetta le regole, anche usando mezzi tecnologici. -Educare alla cittadinanza fin dalle scuole per trasmettere valori nel rispetto del bene comune -Incentivi a chi per esempio differenzia meglio, una sorta di premio per la migliore via o miglior quartiere -Pago le tasse in base anche a quanto differenzio -Aumentare più contenitori nel centro città Segnalazione: Alcune zone della periferia di Foligno ancora non hanno la raccolta differenziata.</p>	